

ANIMALARIO

FANTASTICO LEVIANO



Sezione Aurea


tre bit
edizioni

Questa plaquette viene stampata nell'anno scolastico 2018/2019
per i tipi di «Sezione Aurea» e per le cure di Roberta De Luca

L'immagine di copertina, appositamente scelta per questa edizione fuori
commercio è tratta dal sito «Ferraraitalia»

La pubblicazione è stata realizzata dalla classe III A del Liceo Leonardo
da Vinci di Terracina

Redazione:

Elisabetta Agnello (impaginazione e testi), Elena Desiderio, Lucrezia
Feula e Sara Isotton (testi), Natalia Nowicka (disegni e grafica)

Il presente volumetto è stato presentato insieme alla mostra «Pensare con
le mani»

Opere di:

Ludovica Biancamano, Anastasia Bonato, Kirandeep Kaur Brar, Riccardo
D'Antrassi, Denis Fava, Gaia Lauretti, Gianmarco Lupinetti, Giulia
Marfisa, Simone Massarella, Ilaria Palombi, Andrea Parasmio, Alessandro
Recchia, Gianmarco Scalingi, Matteo Sepe, Gurleen Kaur Sohal

La collana «Sezione Aurea» è diretta da Roberta De Luca

Si ringraziano il Centro Internazionale Studi Primo Levi di Torino e la
dottoressa Roberta Mori per la collaborazione

Il testo è stato inserito nella *Bacheca per la scuola* del Centro
Internazionale Studi Primo Levi di Torino

centro internazionale di studi
PRIMO
LEVI



INDICE

Nota introduttiva	9
Lacte Consuetudo Peccandi	11
<i>Caratteristiche fisiche</i>	13
<i>Caratteristiche morali</i>	14
<i>Consuetudo peccandi</i>	15
<i>Curiosità</i>	16
Venti Filii	17
<i>Caratteristiche fisiche</i>	19
<i>Caratteristiche morali</i>	20
<i>Lentitudo et Inquietudo</i>	21
<i>Habitat</i>	22
<i>Curiosità</i>	23
Pauper Lignicida	25
<i>Caratteristiche fisiche</i>	27
<i>Curiosità</i>	28
Corpus Perforatum	29
<i>Caratteristiche fisiche</i>	31
<i>Caratteristiche morali</i>	32
<i>Curiosità</i>	33
Errabundus Longaevus	35
<i>Caratteristiche fisiche</i>	37
<i>Caratteristiche morali</i>	38
<i>Habitat</i>	39
<i>Curiosità</i>	40
APPENDICE	41
Gli animali di Harry Potter	43

NOTA INTRODUTTIVA

Pur ispirandoci ai bestiari medievali per questo nostro lavoro, abbiamo scelto di intitolarlo *Animalario*, invece di bestiario, per un motivo molto semplice. Nella semantica leviana, il termine «bestia» ha un'accezione del tutto negativa, rimanda alla situazione di degradazione del Lager ed è metafora di negazione dell'umanità. Primo Levi, al contrario, amava molto gli animali e diceva sempre che se avesse potuto, avrebbe tenuto in casa un piccolo zoo. Gli piaceva osservarli e «costruirli» con l'occhio dell'etologo curioso e meravigliato, e li ha descritti al lettore nei suoi simpatici racconti. La nostra scelta si è concentrata sugli animali fantastici, perché abbiamo voluto mettere in evidenza l'amore di Levi per le contaminazioni, per la diversità, per l'impurezza, che, appresa dalla chimica, egli innalza a valore umano e universale. Un'attenzione particolare è stata dedicata agli animali inventati di cui Levi parla nell'elzeviro *Inventare un animale*. Inventare un animale ex novo, senza ricorrere a immagini già esistenti, è un'operazione quasi impossibile.

Le facoltà razionali dell'uomo, e anche la sua fantasia, mai potranno eguagliare la natura. E per fortuna, perché nei laboratori, a manipolare i dati sulla vita, potrebbero na-

scere dei mostri che è molto meglio lasciare nell'immaginario. È quasi inutile sottolineare l'importanza di questo discorso sul piano della civiltà, visto tutto quello che è accaduto nel Novecento - l'esperienza di Primo Levi ad Auschwitz è sottotraccia anche in questi curiosi racconti - e che ancora oggi accade.

L'immagine del centauro creato da Levi, che abbiamo scelto per la copertina, è emblematica, e lo stesso autore se l'attribuiva: visi identificano lo scrittore e il chimico, il deportato e il testimone. L'impervio Primo Levi.

(Per l'approfondimento delle tematiche affrontate sono stati utilizzati la Prefazione di Ernesto Ferrero in *Ranocchi sulla luna* e l'articolo di Marco Belpoliti *Animali*, presente nel volume *Primo Levi* Riga 1997).

Lacte Consuetudo Peccandi



Caratteristiche fisiche

Il Vilmy è un animale grazioso, leggiadro ed agile. Il suo pellame lucido può essere nero, biondo o fulvo, e lo ricopre interamente, fatta eccezione che per la coda e le zampe.

Queste sono simili per aspetto a quelle delle scimmie, brune sopra e rosee all'interno, e dotate di pollici opponibili. Ha grandi occhi ornati da lunghe ciglia e orecchie appuntite e mobili, che terminano in due ciuffetti di peli.

Un Vilmy adulto arriva a pesare anche 28 kg.

A causa di questa grande mole potrebbe essere scambiato per un setter, ma l'estrema agilità lo rende affine ai felini.

Caratteristiche morali

Il Vilmy può attrarre in principio per il suo atteggiamento docile, affettuoso e discreto, ma l'incredibile mobilità del muso, che gli regala smorfie quasi umane, tradisce la sua vera natura: è infatti un essere diabolico, corrotto e ancor più buono a corrompere.

Tale potere risiede nel latte, prodotto esclusivamente dagli individui di sesso femminile.

La produzione del latte, dolce e gradevole, ma non abbondante, non ha bisogno della fecondazione dell'individuo; necessita soltanto di un'adeguata alimentazione.

Consuetudo peccandi

Il latte è ricco di n-feniltocina, una proteina esistente in tutti gli animali e responsabile della fissazione affettiva nei confronti della madre; nel Vilmy la concentrazione è maggiore che in qualunque altro essere vivente, e comporta un vincolo quasi patologico in chiunque ne beva.

Basta un solo assaggio per essere incatenato: si diventa tesi, inquieti e febbrili.

Il grande potere allucinogeno del latte è affine a quello dell'alcool e della morfina.

Curiosità

Queste creature sono inspiegabilmente attratte dagli orologi. Un esemplare può arrivare a costare anche 400 sterline.



Venti Filii



Caratteristiche fisiche

Questi roditori sono caratterizzati da un netto dimorfismo sessuale.

Maschi

Gli esemplari maschi sono denominati atoùla; lunghi fino a mezzo metro, pesano tra i cinque e gli otto chili.

Sono ricoperti su tutto il corpo, tranne che sul ventre glabro, di pelo grigio o bruno. La loro coda è molto corta, il muso è appuntito e munito di vibrisse nere e sul capo presenta orecchie appuntite.

Femmine

Gli esemplari femmina sono denominati nacunu. Esse sono più lunghe, robuste e pesanti dei maschi. Il pelo è nero e lucido, attraversato da due striature fulve per parte, che solcano tutto il corpo e si ricongiungono sulla coda. Questa è lunga e folta, il suo colore dipende dall'età dell'animale: vira da un originale fulvo ad un arancio, poi rosso acceso ed infine porpora.

Caratteristiche morali

Maschi

Gli atoùla sono caratterizzati da comportamenti pigri e torbidi che li rendono passivi al corso degli eventi.

Femmine

Le nacunu sono agili e attive, caratterizzate da movimenti rapidi e sicuri.

Lentitudo et Inquietudo

Anche nel processo di riproduzione, che avviene senza accoppiamento, nei mesi fra settembre e novembre, mantengono una netta distinzione.

Maschi

Nella stagione degli amori gli atoùla si inerpicano su punti elevati e lì si rizzano sulle zampe anteriori con il dorso volto al vento e, intenti e tesi, emettono il loro seme. Esso è molto simile ai pollini delle piante anemofile e, trasportato dal vento, copre enormi distanze. Durante questo periodo, l'aria si carica di un odore acuto e muschiato, stimolante e inebriante.

Femmine

Le nacunu si lasciano guidare dalla vista e dal fiuto molto sviluppati nella ricerca delle posizioni, in cui meglio le avvolga l'invisibile pioggia del seme. Quando ritengono di averla trovata, si rigirano voluttuosamente per qualche minuto.

Habitat

Questi roditori abitano le isole del Vento Mahui e Kaenunu, situate nell'Oceano Pacifico. L'acqua scarsa e il terreno accidentato impediscono stanziamenti umani permanenti. Su entrambe le isole regna la pace.

Sono gli atoùla ad occuparsi della costruzione dei nidi, realizzati al riparo delle rocce con sterpi, muschio, foglie o sabbia.

Curiosità

La gravidanza delle nacunu dura circa trentacinque giorni. Partoriscono da cinque a otto cuccioli per figliata. Questi raggiungono la maturità sessuale ad appena cinque mesi.

Secondo un'antica tradizione, i maschi sono sacri al dio del vento Hatola, da cui pare traggano il loro nome.



Pauper Lignicida



Caratteristiche fisiche

Il collo-gigantesco, affine a minotauri e centauri in quanto animale composito, presenta la testa di un pesce spada e la mole di un cane bulldog.

Probabile frutto di una contaminazione tecnologica, il suo collo è diviso in sei parti, rappresentate sostanzialmente come vertebre.

Curiosità

Utile alla società per il suo utilizzo da parte dei boscaioli nel segare la legna. Povero poiché spende molti soldi dal meccanico per riparare le vertebre, le quali sono molto fragili.

Corpus Perforatum



Caratteristiche fisiche

Gli esemplari di *Leptorontibus* possiedono tre occhi e, nonostante siano alti ben 1,80 metri, non possiedono uno scheletro, bensì trovano sostegno in un complicato sistema nervoso.

La respirazione avviene attraverso un foro situato all'altezza dello stomaco, dal quale l'aria giunge all'unico polmone.

Lo stomaco è costituito da una specie di sacco nel quale le vivande cadono senza attraversare alcun tubo. I piedi sono in totale dieci.

Caratteristiche morali

Quella del Leptorontibus è una specie molto paurosa, discreta e pudica.

Curiosità

Per espellere le tossine in eccesso utilizza i fori situati sulle piante dei piedi. È un essere economico.

Errabundus Longaevus



Caratteristiche fisiche

Cocò possiede tre occhi e non supera i dieci centimetri di altezza.

Caratteristiche morali

La sua specie è caratterizzata da un comportamento mite, modesto e surreale.

Habitat

Originario della Cina, Cocò cambia via di residenza ogni giorno.

Curiosità

Segue una dieta ferrea: si nutre di pietre, rami, fiori e gatti.

È una creatura molto socievole, pertanto si diletta a giocare con i bambini. Fuma la pipa ogni cinque minuti e muore correndo, alla veneranda età di cento anni.

APPENDICE

Gli animali di Harry Potter

Nei racconti di animali, Levi utilizza le sue conoscenze scientifiche ed un pizzico di fantasia al fine di inventare degli animali fantastici e renderli allegorie di vizi e virtù del genere umano; allo stesso modo anche la scrittrice contemporanea Joanne Kathleen Rowling si è cimentata nella creazione di nuove e stravaganti creature, capaci di essere lo specchio della società e dei comportamenti umani.

Una di queste è il Thestral, un cavallo nero scheletrico dotato di ali da pipistrello, con il muso simile a quello di un drago. Risulta invisibile alla maggior parte delle persone, poiché soltanto coloro che sono stati testimoni di un decesso hanno la capacità di vederlo. Sebbene la sua reputazione sia un po' macabra, esso è in realtà un animale dall'indole docile e tranquilla, che simboleggia il viaggio verso un altro piano di esistenza.

Un altro animale di lugubre fama è l'Augurey, conosciuto anche come Fenice Irlandese, un volatile dotato di piume nere sfumate verso il verde. Inizialmente il suo canto era ritenuto presagio di morte, ma in realtà è solo portatore di pioggia. È un animale molto riservato, vive

nascosto tra i cespugli di rovo o rosa canina e vola solo con la pioggia.

Alla base del mondo magico creato dalla scrittrice britannica vi sono gli elfi domestici, dediti ai lavori della casa. Non possiedono degli indumenti propri e in generale alcun bene personale, possono indossare solo abiti «arrangiati», quali ad esempio federe di cuscino, tovagliette e strofinacci, come segno della loro condizione di servi in una famiglia di maghi. Se ricevono in dono un vero e proprio abito, il loro status di dipendenza dal padrone decade: finché ciò non avviene hanno l'obbligo di eseguire tutti gli ordini dei loro superiori. Visti in chiave allegorica, non sono molto diversi dagli uomini costretti a vivere all'interno dei lager, i quali, una volta privati di ogni bene, sono obbligati a lavorare ed eseguire gli ordini che gli vengono imposti. Così come durante la Seconda Guerra Mondiale furono rinchiusi all'interno dei lager e sterminati tutti coloro che erano ritenuti appartenenti ad una «razza» impura, come ebrei, zingari, omosessuali, allo stesso modo, nel mondo magico, vengono perseguitati dal potente e malvagio Signore Oscuro i cosiddetti mezzosangue, nati da genitori babbani (persone senza poteri magici), ritenuti anch'essi impuri ed inferiori.

All'interno della saga fantasy vengono citati non solo animali inventati dall'autrice, ma anche creature appartenenti alla mitologia classica, come la figura del centauro, descritto dalla scrittrice come il più saggio fra gli esseri fantastici.

Il centauro viene ripreso anche da Levi, il quale ammise in realtà di rispecchiarsi in questa creatura metà uomo e metà cavallo, visto che in lui convivevano due nature, quella del chimico e quella dello scrittore.

Ne Il sistema periodico scrive: «l'uomo è centauro, groviglio di carne e di mente, di alito divino e di polvere».

